

III PREMIO POESIA

Inconscio

di Michele Naletto

Giacciano con Baruchella (Ro)

Motivazione

Sull'ironica alternanza di ragione e sentimento, non senza un canzonatorio ricorso alla psicanalisi, affidandosi piuttosto al sesto senso di un cane cieco che misura le «le distanze tra cuore e consonanti», in uno scoppietto sommesso di baci «sconti» e risate trattenute, il poeta riscopre il gusto oraziano di una identità che si perde nell'innamoramento e si radica nel ritmo libero e nativo di una lingua che trascolora nel dialetto.

Inconscio

inconscio

subconscio

es

sto qui

mi e ti

e un can

vecio

come 'sto dire d'amore

sempio

come 'sto rider d'amore

e sordo

come i basi sconti

oppure inconsci,

che furegàr bisognaria el tempo

o domandarghe al can

se l'ego che me liga

fusse vento o aqua o verde

o rider zugarolo

dell' identità.

Ma forse par davvero un can,

un can orbo,

podaria misurare le distanze

tra cuore e consonanti,

pusàre el metro sóra le vocali

e dire tuto dal principio,

millimetri e pulsazioni

de un es

che sconde i basi sordi,

tase de un amore sèmpio,

e va poetando de un amore vècio,

nel riconoscimento certo

de un ombrià nasàda.

*inconscio / subconscio / es / sto qui / io e te / e un cane / vecchio / come questo
dire d'amore / sciocco / come questo ridere d'amore / e sordo / come i baci
nascosti / oppure inconsci, / che frugare bisognerebbe il tempo, / o chiedere al
cane, / se l'ego che mi lega / fosse vento o acqua o verde / o ridere giocherellone
/ dell'identità. / Ma forse per davvero un cane, / un cane orbo, / potrebbe
misurare le distanze / tra cuore e consonanti, / posare il metro sopra le vocali / e
dire tutto dal principio, / millimetri e pulsazioni / di un es / che nasconde i baci
sordi, / tace di un amore stupido / e va poetando di un amore vecchio, / nel
riconoscimento certo / di un ombra annusata.*